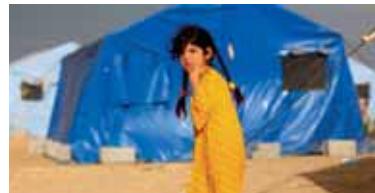


Accoglienza Rifugiati in famiglia

Si diffondono in tutta Europa progetti e iniziative per offrire ai rifugiati supporto e accoglienza, ma soprattutto calore umano e fraternità. Così, ad esempio, il progetto "Welcome", che ha costituito in Francia una rete di famiglie e di comunità religiose disponibili ad accogliere per alcune settimane un richiedente asilo o un rifugiato. Anche a Torino, il progetto "Adotta un rifugiato", dal 2008 ha permesso a 143 rifugiati di venire accolti presso 122 famiglie. Fonti: www.it.jrs.net e www.adnkronos.com



Nei cinque continenti Giullari senza frontiere

Messico, Mozambico, India, Brasile, Cambogia... Dal 2003, l'iniziativa "Giullari senza frontiere" ha visitato le comunità più povere dei cinque continenti con un'unica "missione": donare il sorriso. «Dallo tsunami di dieci anni fa, è la prima volta che vedo tutti gli abitanti del villaggio ridere insieme», ha dichiarato ad esempio l'abitante di un villaggio dello Sri-Lanka. Oltre agli spettacoli, la compagnia porta anche una serie di corsi di formazione su giocoleria e arti circensi. Info: www.giullarisenzafrontiere.it



Perù Una scuola a Bolívar

La cittadina di Bolívar è in una regione tra le più impervie delle Ande. Nel 2011, su iniziativa del parroco locale, nasce la scuola S. Francesco, rivolta in particolare agli studenti più disagiati e provenienti dai villaggi più lontani. La struttura è tuttavia in affitto e si rivela ben presto inadeguata per accogliere tutti gli studenti della regione. Pertanto, con il supporto dell'ong AMU-Azione Mondo Unito, è ora in atto la costruzione di una nuova sede. Il progetto fornirà anche accesso a Internet e corsi di alfabetizzazione per gli adulti. Info: wwwamu-it.eu



Guardiamoci attorno

CON LA FIGLIA IN COMA

Silvio è angosciato perché la sua bambina di 5 anni è molto malata, una meningite l'ha costretta a vivere allo stato vegetativo ormai da più di un anno. La madre è sola, visto che Silvio si trova in carcere, ed è senza sostegno economico; lei non ce la può fare a stare vicino alla bambina e allo stesso tempo a procurarsi il necessario per vivere. Per fare questo chiediamo il vostro aiuto.

HA PERSO ANCHE L'IDENTITÀ

Maria è una ex detenuta, ma una volta fuori dal carcere, senza denaro e senza casa, ha occupato un rudere disabitato con grossi buchi nel soffitto, dal quale cade molta acqua nei giorni di pioggia, e buchi nel seminterrato dai quali entrano anche topi. Andando al Comune, Maria ha da poco appreso di essere stata cancellata dal registro dell'anagrafe, non risultando residente in alcuna abitazione. Per lei è ancora più difficile adesso trovare qualcuno che le dia un lavoro.

MALATO DI DEPRESSIONE

Mauro ha 50 anni ed è senza lavoro, ha un piccolo sussidio che però non riesce a coprire le spese di affitto del suo piccolo appartamento. Ha un debito di mille euro e se non paga riceverà lo sfratto. Purtroppo Mauro non riesce a trovare un lavoro perché malato di depressione; contiamo dunque sul vostro aiuto per poterlo sostenere.

Gli aiuti per gli appelli di Guardiamoci attorno possono essere inviati a: solidali@cittanuova.it oppure scrivi a: Città Nuova via Pieve Torina n. 55 00156 Roma - c.c.p. n. 34452003.

Le richieste di aiuto si accettano solo se validate da un sacerdote. Verranno pubblicate comunque a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.